

ECOLABEL UE



INFORMAZIONI SUL MARCHIO ECOLABEL UE, GPP, GREEN&CIRCULAR ECONOMY

N° 1 - 2018

EUROBAROMETER 2017 : ATTITUDINE DEI CITTADINI EUROPEI NEI CONFRONTI DELL' AMBIENTE E DELLE ETICHETTE ECOLOGICHE (INCLUSA ECOLABEL UE)

È stato pubblicato il report **"Special Eurobarometer 468 - October 2017. Attitudes of European citizens towards the environment"**, che presenta i risultati del sondaggio richiesto dalla Commissione europea e condotto da **TNS Political & Social Network** per indagare l'opinione dei cittadini dei 28 stati dell'Unione in tema ambientale.

Il sondaggio – che fa parte delle azioni previste dalla **"Strategia Europa 2020"**, il programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso – ha interessato quasi 28.000 cittadini europei di differenti categorie sociali e demografiche ed è stato indirizzato ad esaminare la loro percezione sull'ambiente e sulle problematiche ad esso legate.

I risultati del sondaggio mostrano che più del 90% degli intervistati ritiene la protezione dell'ambiente importante per loro stessi. In particolare la sensibilità più alta si registra in **Portogallo, Cipro e Svezia (99%)**; in Italia la percentuale è del 95%, mentre i minimi si registrano in **Austria (85%)**. Preoccupano maggiormente il cambiamento climatico (in particolare nel nord Europa) e l'inquinamento dell'aria. In alcuni Paesi è invece l'aumento della produzione dei rifiuti ad essere considerato il problema maggiore: in Italia il 43% degli intervistati divide i propri timori tra cambiamenti climatici e aumento dei rifiuti.

Il report dedica un focus anche alle **etichette ecologiche**, in particolare a quanto sia diffusa la loro conoscenza, quanto diffusi gli acquisti di prodotti con marchi ecologici e quanto tali etichette siano ritenute affidabili. Agli intervistati sono state presentate tredici etichette ecologiche tra le quali il marchio **Ecolabel UE** è risultato il più noto (27% degli intervistati), seguito dal tedesco Blauer Engel (23%, particolarmente conosciuto in Germania, Austria e Lussemburgo) e dal francese NF Environment (18%, particolarmente conosciuto in Francia, Lussemburgo e

Belgio). In totale il 56% degli intervistati ha dichiarato di conoscere almeno un marchio ecologico.

In particolare la **conoscenza del marchio Ecolabel UE varia considerevolmente tra gli stati membri**. In Lussemburgo, Francia e Danimarca almeno la metà degli intervistati ha visto o sentito parlare del marchio; in Italia la percentuale scende al 17% come il Regno Unito, collocando il nostro Paese agli ultimi posti della classifica (Romania 13%).

Il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea è più noto tra i giovani sotto i 24 anni (35%) e tra manager e studenti (37%). Il 30% delle persone che conoscono almeno un etichetta ecologica ha comprato prodotti

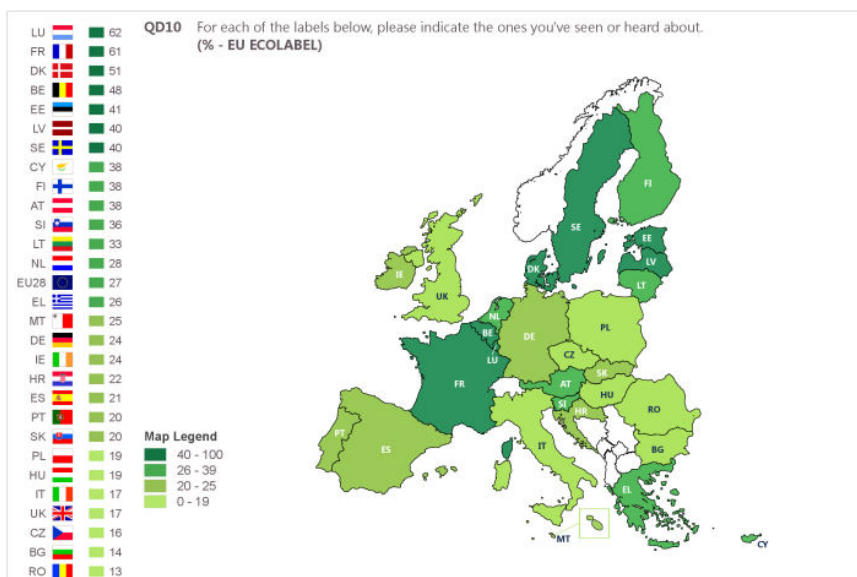
certificati: anche in questo caso i prodotti a marchio Ecolabel UE (30%) e Blauer Engel (29%) risultano i più acquistati. Tra gli intervistati che dichiarano di conoscere le etichette ambientali, il 67% di quelli del Lussemburgo e il 65% di quelli del Belgio comprano prodotti Ecolabel UE; l'Italia con una percentuale del 43% si pone tra i primi dieci Paesi in cui si acquista maggiormente Ecolabel UE.

Un **terzo degli europei** riconosce alle etichette

ecologiche un ruolo importante nelle decisioni di acquisto: l'Italia si attesta nella media europea con il 31% degli intervistati che si è espresso in tal senso.

L'ultima indagine riguarda la **fiducia** verso i prodotti con il marchio Ecolabel UE. In Italia il 36% delle persone che conosce l'esistenza del marchio ecologico europeo vi ripone totale fiducia, mentre il 52% è propenso ad accordarvi fiducia: un atteggiamento in linea con la media europea.

Il report completo di tutte le statistiche può essere consultato e scaricato dal sito della commissione europea al seguente link http://ec.europa.eu/echo/eurobarometer_en



DALLE RIUNIONI DEL CUEME TUTTE LE NOVITA' DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN TEMA DI ECOLABEL E NON SOLO

Si sono tenute a Bruxelles, nei giorni 5-8 Febbraio 2018, le riunioni del CUEME (Comitato UE per il Marchio di qualità ecologica) e degli Organismi Competenti in materia di Ecolabel.

In sintesi la discussione è stata focalizzata sui seguenti temi:

ATTIVITA' DI PROMOZIONE

La Commissione europea ha presentato il **piano 2018 per le attività di promozione del Marchio** che coinvolgeranno diversi portatori di interesse e degli AMBASCIATORI Ecolabel, scelti tra le aziende titolari di licenza più influenti. Ogni mese sarà dedicato ad un diverso gruppo di prodotti Ecolabel da pubblicizzare e saranno realizzati e diffusi dalla CE dei "toolkit" contenenti materiale realizzato ad hoc per la promozione dei diversi prodotti e servizi certificabili assieme ad interviste e storie di successo delle aziende licenziate. Saranno organizzate competizioni, ingaggiati influencers ed organizzate conferenze e showrooms Ecolabel (es. quella dal 13-16 marzo a Parigi, vedi box a pag. 5).

NUOVI GRUPPI DI PRODOTTI ECOLABEL ALL' ORIZZONTE?

Si è discussa la possibilità di estendere la certificazione Ecolabel UE anche ai "GREEN FINANCIAL PRODUCTS" come già avviene per altri schemi ISO Tipo I (marchio nazionale austriaco, nordic swan), per i quali si è dimostrato un gruppo di grande successo. Grande interesse è stato dimostrato dalle parti interessate che hanno richiesto un approfondimento tecnico su tale nuova categoria che in futuro potrebbe fregiarsi anche del Fiore europeo.



NUOVE POLITICHE UE

Presentata anche la Strategia Europea per le plastiche nell'economia circolare: http://ec.europa.eu/environment/waste/plastic_waste.htm

Entro il 2030 tutti gli imballaggi in plastica immessi in UE dovranno essere riutilizzabili e riciclabili (vedi articolo pag. 7)

AGGIORNAMENTI

A breve sarà finalmente possibile richiedere la certificazione Ecolabel UE dei propri **SERVIZI DI PULIZIA**, l'adozione e pubblicazione dei relativi criteri è infatti prevista per fine marzo 2018.

Sempre per fine marzo è prevista anche l'adozione della proroga della validità criteri per i **Prodotti vernicianti per interni ed esterni**: (Dec. 2014/312/UE) la cui durata sarà ampliata fino al 31/12/2022.

REVISIONI CRITERI IN DIRITTURA D'ARRIVO

CARTA (carta grafica, carta da giornale e tessuto carta) votazione prevista a Giugno 2018. Gli argomenti di maggiore discussione riguardano: innalzamento soglia minime di fibre certificate/riciclate al 70%, esclusione di fragranze e lozioni, esclusione salviette umidificate, allineamento emissioni AOX tra diverse tipologie di carta.

LUBRIFICANTI (votazione prevista a Giugno 2018), i nuovi criteri non saranno più prerogativa dei soli Bio-lubrificanti ma consentiranno la certificazione di un maggior numero di prodotti i cui impatti ambientali risultino comunque contenuti ed abbiano buone prestazioni ambientali in termini di biodegradabilità e tossicità.

Salvi i criteri per **MATERASSI** per i quali la CE aveva inizialmente proposto la dismissione: verranno mantenuti e prorogati fino al 2022 analogamente ai criteri per Mobili, coi quali saranno in futuro probabilmente accorpati.

Anche i criteri per **PRODOTTI IGIENICI ASSORBENTI** saranno prorogati e mantenuti in quanto valutati come gruppo dalle potenzialità ancora inesprese. Revisione prevista nel 2019.

Revisioni prossime al via:

- Coperture dure
- Carta stampata e prodotti in carta trasformata
- Prodotti cosmetici da risciacquo

BUONE NOTIZIE PER CHI DEVE RINNOVARE LE PROPRIE LICENZE ECOLABEL PER LA DETERGENZA

La Commissione europea sta considerando la possibilità di estendere di ulteriori 6 mesi (quindi fino al 22/12/2018) il periodo di validità delle licenze d'uso Ecolabel vigenti per seguenti gruppi di prodotti:

- **detersivi per piatti** (sulla base dei criteri fissati nella decisione 2011/382/UE);
- **detersivi per lavastoviglie** (sulla base dei criteri fissati nella decisione 2011/263/CE);
- **detersivi per lavastoviglie industriali** (sulla base dei criteri fissati nella decisione 2011/720/UE);
- **detersivi per bucato** (sulla base dei criteri fissati nella decisione 2011/264/CE);
- **detersivi per bucato industriale** (sulla base dei criteri fissati nella decisione 2011/721/CE);

Attualmente tale data di scadenza (22/12/2018) è prevista solo per le licenze relative ai **Detergenti Multiuso** e per **Servizi sanitari** rilasciate in funzione della Dec. 2011/383/UE.

La decisione finale riguardo tale decisione della CE non è però ancora stata presa.

Nel caso venisse approvata -come ci auspichiamo e come è molto probabilmente accadrà - i titolari di licenza avranno sei **mesi ulteriori**, rispetto all'attuale scadenza (22/06/2018), per rinnovare le proprie licenze Ecolabel vigenti.



PUBBLICAZIONE DELL'ARTICOLO: "I NUOVI CRITERI ECOLABEL PER LE STRUTTURE RICETTIVE"

Come già riportato nella presente newsletter, dal 25 marzo 2017 tutte le strutture turistiche che intendono ottenere la certificazione Ecolabel UE devono soddisfare i requisiti fissati dalla Decisione (UE) 2017/175 del 25 gennaio 2017. Alla stessa norma dovranno riferirsi **anche le strutture attualmente certificate** che vorranno continuare a fregiarsi del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea dopo il 25 settembre 2018, giorno in cui tutte le licenze rilasciate ai sensi della precedente normativa (dec. 2009/578/CE e 2009/564/CE) termineranno la propria validità.

L'articolo "*I nuovi criteri Ecolabel per le strutture ricettive*" (di R. Alessi, G. Cesarei, G. Maggiorelli, D. Zuccaro di

ISPRA), pubblicato sul n. 2/2018 di **Ambiente&Sicurezza** (ed. New Business Media) si pone l'obiettivo di esporre agli operatori del settore le **novità** introdotte dalla Decisione n. 2017/175 e di costituire una **guida utile e sintetica** per ottenere la certificazione Ecolabel UE per la propria struttura.

Il **testo**, disponibile anche on-line al link www.ambientesicurezzaweb.it/i-nuovi-criteri-ecolabel-per-le-strutture-turistiche, presenta una disamina dei contenuti di tutti i criteri obbligatori e dei principali criteri facoltativi previsti dalla Dec. 2017/175, unitamente ai benefici economici e ambientali conseguenti all'adozione di quanto da questi prescritto.

PROROGATI E MODIFICATI I CRITERI ECOLABEL UE PER TELEVISORI

Con la **Decisione n. 2018/59/UE** dell'11 gennaio 2018 la Commissione ha prorogato fino al 31 dicembre 2019 e modificato parzialmente i criteri per l'assegnazione del marchio di qualità Ecologica Ecolabel UE ai **televisori** (Decisione 2009/300/CE).

Tale proroga si è resa necessaria in quanto non è stato ancora possibile concludere il processo di revisione dei criteri attualmente vigenti, la cui finalizzazione è subordinata all'adozione degli aggiornamenti, ancora attesi, in materia di progettazione ecocompatibile (**Ecodesign**) ed etichettatura del consumo energetico per i televisori.

La Decisione n. 59/2018, oltre a prorogare i termini di scadenza dei Criteri Ecolabel per Televisori, ha modificato inoltre il criterio n.1 relativo al "**Risparmio energetico**" rendendolo più stringente. I requisiti della Decisione 2009/300/CE infatti avrebbero rischiato, oggi, di consentire la certificazione Ecolabel anche di televisori appartenenti alla classe energetica B. L'attuale modifica impone invece che i televisori Ecolabel appartengano almeno, per i televisori più piccoli (diagonale schermo <35.4 pollici), alla classe A, e per quelli con schermo maggiore di 47.2 pollici alla A++ (classe A+ per ampiezze di schermo intermedie).

Diminuisce anche il consumo massimo di energia consentito, prima fissato ad un valore di 200 W in modalità «acceso» (on), ed ora ridotto a 100 W.



PRENDI NOTA

Si parlerà anche di Ecolabel alla conferenza sulla Detergenza all'interno di H3i : Milano 6-7 marzo



All'interno della **Fiera H3i (Household, Industrial & Institutional Ingredients) Italy** che si svolgerà dal 06 al 07 marzo presso il Centro Congressi Milanofiori di Assago (evento dedicato alle materie prime, ingredienti e servizi di formulazione utilizzati nella realizzazione di prodotti innovativi per la pulizia per uso domestico, industriale e istituzionale) si terrà un'importante conferenza organizzata da **Teknoscienze/HPC Today** durante la quale si parlerà anche di Ecolabel.

La conferenza coprirà aspetti sensibili del *cleaning Home e I&I* relativi ad aggiornamenti regolatori, scientifici e tecnologici, tendenze di mercato e problematiche di marketing.

La Certificazione Ecolabel UE sarà trattata con l'intervento dal titolo: "**I nuovi criteri Ecolabel UE per prodotti detergenti e servizi di pulizia**" che verrà tenuto dall'ing. Gianluca Cesarei, responsabile della Sezione Ecolabel del Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA (supporto tecnico all'Organismo competente italiano in materia di Ecolabel).

Per maggiori info si può visitare la pagina: <https://www.h3i.eu/la-conferenza-di-teknoscienze-hpc-today/>

PER RICHIEDERE L'ISCRIZIONE ALLA NOSTRA NEWSLETTER E RICEVERE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI DI SETTORE CLICCA QUI



AL VIA I NUOVI CRITERI PER IL TURISMO E ORA ANCHE LA VAL D'AOSTA HA LA SUA PRIMA LICENZA ECOLABEL UE PER LE STRUTTURE RICETTIVE

Nel mese di gennaio è stata rilasciata la prima licenza Ecolabel UE per un servizio di ricettività turistica secondo la nuova decisione n. 2017/175 della Commissione europea pubblicata sulla GUUE L.28 del 2/2/2017. La struttura a cui è stata assegnata la licenza IT/051/001 è l'hotel "La Barme" ubicato all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in Valnontey, frazione di Cogne (AO): tale licenza rappresenta inoltre la

prima attribuzione del marchio Ecolabel UE ad un servizio ricettivo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso ha promosso, nel periodo novembre 2015 - luglio 2017, un'importante iniziativa finalizzata a valorizzare la qualità ambientale dei servizi ricettivi presenti sul territorio, attraverso



un percorso di accompagnamento verso il marchio dell'Unione europea di qualità ecologica Ecolabel UE, in linea con quanto definito nel Piano Pluriennale Economico e Sociale (<http://www.pnpg.it/vivere-nel-parco/piano-pluriennale-economico-e-sociale>) e negli obiettivi di miglioramento della **Registrazione EMAS** (riconoscimento di eccellenza nella gestione ambientale della Comunità europea -<http://www.pnpg.it/ente-parco/certificazione-ambientale>).

Il progetto è rivolto a strutture già in possesso del **Marchio di Qualità del Parco** (<http://www.pnpg.it/marchio-qualita>), strumento di identificazione assegnato a operatori del settore turistico alberghiero, artigianato e agroalimentare impegnati in un percorso di qualità e sostenibilità. Nella sua prima fase, il progetto ha riguardato iniziative di sensibilizzazione su requisiti e vantaggi del marchio Ecolabel UE, cui è seguita la selezione di 6 strutture ricettive interessate ad affrontare il percorso di adesione al marchio delle quali l'hotel La Barme è la **prima ad avere concluso positivamente** tutto il percorso di certificazione.

Lo svolgimento dell'istruttoria per l'assegnazione della licenza ha rappresentato per ISPRA – supporto tecnico dell'organismo competente italiano, il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit – l'occasione per confrontarsi con le novità introdotte dal-



la Dec. 2017/175 (si veda a riguardo l'articolo "I Nuovi criteri Ecolabel per le strutture turistiche" di R. Alessi, G. Cesarei, G. Maggiorelli, D. Zuccaro pubblicato sul n. 2/2018 di Ambiente&Sicurezza). L'Hotel La Barme ha superato con successo la verifica condotta dal personale di ISPRA dimostrando la conformità ai criteri obbligatori e quelli facoltativi per l'assegnazione del marchio Ecolabel UE.

La **nuova decisione** n. 2017/175 abroga e sostituisce sia la Dec. 2009/578/CE per le strutture ricettive sia la Dec. 2009/564/CE per i campeggi, attraverso le quali è stato assegnato il marchio Ecolabel UE in Italia a 204 strutture (dato gennaio 2018) e le cui licenze saranno valide fino al 25 settembre 2018. Pertanto la strutture di ricettività turistica che intendono mantenere la propria certificazione Ecolabel UE oltre tale data, dovranno presentare una nuova domanda conformandosi ai requisiti della dec. 2017/175.

ULTIM'ORA

REVISIONE DEL DM 413/95: CI SARA' UNA MODIFICA?

Latest news

Con parere n.294 del 02/02/2018, il Consiglio di Stato si è espresso positivamente in merito alla proposta di modifica del DM 413/95 che istituisce e stabilisce le regole per il funzionamento del **Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit** (Organismo Competente per l'Italia in materia di Ecolabel E ed EMAS).

Le modifiche proposte tendono principalmente ad aggiornare i riferimenti normativi vetusti contenuti in un Decreto risalente a 23 anni fa, danno maggiori informazioni circa le due Sezioni in cui si articola il Comitato, specificano meglio le competenze che i componenti debbono avere e chiariscono meglio alcune attività di competenza del Comitato.

Viene infine abrogato formalmente il Forum Consultivo la cui funzione rimane comunque assolta attraverso le "consultazioni periodiche" dei soggetti interessati citate nelle modifiche al Decreto.

PROGETTO GREEN LIDO: UN PRIMO PASSO VERSO LA CERTIFICAZIONE ECOLABEL UE



Il progetto **Green Lido** (marchio per il turismo sostenibile) è nato nel 2016 dal Consorzio "Venezia e il suo Lido" e mira al coinvolgimento di Aziende ed Associazioni del Lido di Venezia invitate a sottoscrivere una lettera di intenti (<https://veneziaeilsuolido.it/green-lido-un-marchio-un-turismo-sostenibile>).

Il progetto ha condotto lo scorso 26 Gennaio alla sottoscrizione della "Carta del Green Lido – Il Lido di Venezia per la sostenibilità ambientale" tra il Consorzio stesso, il Comune di Venezia, Regione Veneto e Confindustria di Venezia e Rovigo, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



Con la Carta del Green Lido si promuove un turismo metropolitano sostenibile, attento alla bellezza del paesaggio, che offra prodotti artigianali, culturali ed alimentari autentici, tutelando la salute propria, degli altri e dell'ambiente; vengono promosse le attività sportive all'aria aperta; si sostiene la filosofia del chilometro zero nella ristorazione, valorizzando il patrimonio degli orti dell'isola e della pesca; si incentiva la mobilità ciclabile ed elettrica; si punta a ridurre la produzione dei rifiuti delle strutture ricettive. Viene anche dichiarata l'individuazione di un **percorso per il raggiungimento del marchio ambientale Ecolabel** per le strutture turistiche.

IN BREVE DALLA UE

PUBBLICATA LA RETTIFICA DELLA DECISIONE (UE) 2017/175

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L28 del 2 febbraio 2018 è stata pubblicata la "Rettifica della decisione (UE) 2017/175 della Commissione, del 25 gennaio 2017, che stabilisce i criteri per l'assegnazione del marchio ecologico Ecolabel UE alle strutture ricettive".

L'atto interessa i criteri obbligatori numero 6 e 12, correggendone dei refusi di stampa, ma senza alterarne il contenuto. La modifica è consultabile sul sito Ecolabel UE di ISPRA alla pagina: <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue/documentazione/servizi>



NEWS DALL'ESTERO

ANCHE LA FRANCIA PER FESTEGGIARE ECOLABEL UE OSPITA LO SHOWROOM ITINERANTE

Nato dalla collaborazione tra la Commissione Europea e il Ministero per la Transizione ecologica e solidale francese (supportata da ADEME, l'Agenzia Nazionale per l'ambiente e l'energia), un nuovo evento si inserisce nell'ambito dei festeggiamenti per i 25 anni di Ecolabel UE: si tratta dell'apertura dello **Showroom Ecolabel UE** a Parigi, nel piazzale del quartiere La Défense, di fronte all'ingresso principale del CNIT (il Centro per le nuove industrie e tecnologie francese).

L'inaugurazione della struttura, a ingresso libero, è prevista per il **12 marzo** e sarà possibile visitare l'esposizione fino al 16 marzo. Per cinque giorni i visitatori potranno entrare in contatto con abbigliamento, cosmetici, mobili e detersivi etichettati Ecolabel UE (con una particolare selezione dei prodotti francesi) e assistere a dibattiti, conferenze e convegni sui temi dell'economia circolare e dell'ecosostenibilità.

L'iniziativa parigina dell'evento apre anche alla proposta di iniziative e di idee creative che potranno essere presentate agli organizzatori fino al primo giorno di marzo.



DETERGENZA ECOLABEL: PUBBLICATI AGGIORNAMENTI DEI DOCUMENTI DI SUPPORTO PER RICHIEDERE CONCESSIONE/RINNOVO DELLE LICENZE

La Commissione europea ha recentemente rivisto la **documentazione di supporto** ai criteri Ecolabel UE per tutti i gruppi di prodotti afferenti alla Detergenza. Tale documentazione aggiornata (*user manual*, *checklist*, dichiarazioni, *performance frameworks*), aiuta e supporta il richiedente nella fase di preparazione del dossier tecnico da allegare alla domanda di concessione/rinnovo della licenza d'uso Ecolabel per uno dei gruppi di prodotti afferenti alla detergenza.

La nuova documentazione è disponibile sul sito della Ce:

<http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/products-groups-and-criteria.html>

e sul sito di ISPRA:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue/documentazione/prodotti>

NOTIZIE SU GPP, GREEN & CIRCULAR ECONOMY

ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA: PUBBLICATO L'ESITO DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO STRATEGICO.

E' stato presentato lo scorso dicembre il lavoro svolto su un importante documento, elaborato dal **Ministero dello Sviluppo Economico** e dal **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, sottoposto poi a consultazione pubblica tra luglio e settembre.

Le tematiche trattate all'interno del documento sono le seguenti:

- **economia circolare: principi, obiettivi**
- **un'istantanea della situazione attuale**
- **economia circolare: un cambio di paradigma**
- **fase di transizione**

Gli utenti sono stati chiamati a fornire commenti sul testo e sostanziare il proprio contributo anche attraverso la compilazione di un apposito questionario a risposta aperta elaborato per l'audizione degli stakeholders coinvolti nell'iniziativa. Inoltre, nell'ottica di una loro raccolta, i soggetti pubblici e privati interessati hanno potuto inviare, utilizzando l'apposito format, informazioni sulle best practices relative al tema dell'economia circolare già messe in atto.

Alla consultazione hanno partecipato poco meno di **4.000 utenti** che hanno effettuato più di **6.400 sessioni di lavoro**. Di questi circa 300 hanno fornito un contributo puntuale sia al documento che tramite risposte al questionario, tra pubbliche amministrazioni, piccole, medie e grandi aziende, associazioni, consorzi, organismi di certificazione e privati cittadini.

Nato con l'obiettivo di fornire un contributo sostanziale all'attuazione della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile** – definendo gli obiettivi di uso efficiente delle risorse e i modelli di produzione e consumo sostenibile – questo documento ha come obiettivo il fornire un quadro generale di riferimento sui principi alla base dell'economia circolare e posizionare strategicamente l'Italia rispetto alle

tematiche ambientali condivise, in continuità con gli impegni adottati nell'ambito dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, in sede G7 e nell'Unione Euro-

pea. L'intento principale è quello di contemplare esigenze differenti, mantenendo la **competitività** del sistema produttivo e rispondendo allo stesso tempo in maniera adeguata ed efficace alle dinamiche sociali e ambientali, evitando così che la globalizzazione del mercato possa compromettere la salvaguardia dei livelli minimi ecologici: in pratica è emerso che occorre avviare una politica industriale nella quale innovazione e sostenibilità vadano di pari passo e garantire il mantenimento, se non addirittura puntare all'incremento, della competitività dei prodotti e dei manufatti italiani, valorizzando il ruolo del Made in Italy e quello delle piccole e medie imprese (PMI).



Ovviamente si tratta di una evoluzione non semplice e di matrice fondamentale culturale, che preveda una accelerazione nel passaggio da **economia lineare** a **circolare**, attraverso il **superamento dell'economia del riciclo** (a tale proposito il documento contiene un efficace schematizzazione di questo paradigma attraverso un grafico, qui riportato).

Due punti fondamentali e irrinunciabili emersi da questo importante momento di confronto sono stati la necessità di sostenere la ricerca e l'innovazione, per dare impulso all'economia e rafforzare l'ammmodernamento e la competitività industriale, e l'attenzione da porre nei confronti delle imprese e dei livelli di occupazione che potrebbero essere penalizzati (verificando la dismissione delle attività obsolete e la ricollocazione della forza lavoro in altri settori e/o attività). In sostanza oltre a una ridefinizione delle risorse e degli investimenti c'è necessità anche di una **ridefinizione delle competenze** da mettere in campo, al fine di porre in atto un reale sviluppo, moderno e sostenibile, e salvaguardare tutte le parti del sistema socio-economico.

Maggiori dettagli sul documento, sull'esito della consultazione e sui risultati di questa importante iniziativa sono consultabili alla [pagina dedicata al resoconto della consultazione](#).

Verso un modello di economia circolare per l'Italia

Documento di inquadramento e di posizionamento strategico



NOTIZIE SU GPP, GREEN & CIRCULAR ECONOMY

L'ECONOMIA DELLA PLASTICA SI INSERISCE NELL'ECONOMIA CIRCOLARE: NUOVA INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione europea, nell'intento di modificare l'approccio dei cittadini comunitari all'uso della plastica, ha da poco pubblicato un nuovo documento dedicato alla nuova **"Strategia per la plastica nell'ambito dell'Economia Circolare"**.

La prima Strategia europea per le materie plastiche è stata adottata il 16 gennaio scorso, allo scopo di modificare il modo in cui i prodotti



d'azione per l'economia circolare del 2015)

All'interno della strategia sono identificati una **serie di processi** che hanno bisogno di essere adeguati e migliorati nonché una serie di innovazioni che hanno necessità di trovare nuove spinte, adeguando anche gli obiettivi che si intende raggiungere nell'ottica della riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e realizzare pienamente l'economia circolare relativamente alle materie plastiche.

In termini di **impegni chiave** l'Unione Europea si è prefissa, entro il 2030, di impiegare solo materie plastiche di natura riutilizzabile o riciclabile all'interno del mercato unico: accanto alla strategia è in fase di attuazione anche una **consultazione pubblica** per determinare la portata di una eventuale iniziativa legislativa legata all'uso della plastica.

Ruolo fondamentale in questo progetto di transizione verso una economia circolare della plastica è svolto dagli **appalti pubblici** e dal GPP: si pensi infatti alla possibilità di inserire norme che richiedano acquisti che evitino imballaggi ingombranti o chiedano che gli stessi vengano raccolti e riutilizzati, se necessario, o in alternativa siano comunque facilmente separabili e riciclabili (in realtà si tratta di pratiche già recepite dai **criteri GPP** adottati in Europa e dai **criteri Ecolabel UE** attualmente vigenti e si tratterebbe di estendere queste prescrizioni a tutti i campi di possibile applicazione).

Si pensi poi che l'utilizzo della plastica trova applicazione non solo negli imballaggi ma anche in altri tipi di produzione come, ad esempio, la **mobilia** e le **apparecchiature elettroniche**: prevedere che le parti plastiche siano facilmente montabili, smontabili e riutilizzabili sarebbe un ottimo risultato così come altri settori quali l'edilizia potrebbero fornire un aiuto nel reimpiego dei materiali riciclati (ad esempio per i tubi, le coibentazioni, ecc.).

A maggio è previsto un **webinar** per approfondire queste tematiche e spiegare meglio i dettagli di questa nuova strategia (maggiori informazioni si troveranno sul sito istituzionale della Commissione europea e/o sul sito di ISPRA).

Intento di questa strategia è fornire un **aiuto concreto** per proteggere il nostro ambiente, ridurre i rifiuti marini, le emissioni di gas serra e la nostra dipendenza dai combustibili fossili importati: la strategia supporterà consumi e modelli di produzione più sostenibili e più sicuri per le materie plastiche. Una brochure (realizzata in lingua inglese) che sintetizza gli aspetti salienti di questo documento programmatico è scaricabile all'indirizzo

<http://ec.europa.eu/environment/circular-economy/pdf/plastics-strategy-brochure.pdf>).



DISPONIBILI I NUOVI CRITERI GPP PER PITTURE, VERNICI E SEGNALETICA ORIZZONTALE

*Dopo una lunga attesa sono stati finalmente pubblicati i **criteri UE per gli appalti pubblici verdi (GPP)** relativi a pitture, vernici e segnaletica orizzontale sono finalmente disponibili: i criteri sono disponibili formalmente sul sito Web della DG ENV all'indirizzo http://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en.htm .*

*I **criteri GPP dell'UE** sono sviluppati per facilitare l'inclusione dei requisiti verdi nei capitolati e nei bandi relativi a gare di appalto all'interno della Pubblica Amministrazione. Mentre i **criteri GPP dell'UE** adottati mirano a raggiungere un buon equilibrio tra prestazioni ambientali, considerazioni sui costi, disponibilità del mercato e facilità di verifica, le varie **autorità appaltanti** possono scegliere - in base alle proprie esigenze e al livello di restrizione che si desidera applicare - di includere tutti o solo determinati requisiti nei propri bandi di gara.*



NOTIZIE SU GPP, GREEN & CIRCULAR ECONOMY

SOSTENIBILITÀ IN EUROPA : UN SONDAGGIO SULLE PRINCIPALI TEMATICHE AMBIENTALI

Si è concluso a fine 2017 il sondaggio sulla sostenibilità svolto a livello comunitario nei 28 paesi membri della UE: più di **27.000 cittadini europei** sono stati chiamati a dare il loro contributo, esprimendo il proprio pensiero su diverse tematiche affrontate all'interno del sondaggio. Tra gli argomenti

trattati alcuni più generali (volti a rilevare la sensibilità nei confronti dell'ambiente e le fonti di informazione) e alcuni più specifici (ad esempio la percezione del ruolo della UE nell'affrontare certi problemi). All'interno degli *items* trattati dallo "Speciale Eurobarometro 2017" anche la conoscenza

legata al **marchio ecologico Ecolabel UE**, per il quale emerge una crescente consapevolezza (vedi l'articolo in apertura di questo numero della Newsletter).

I dati lasciano poco spazio all'immaginazione: emerge chiaramente come la protezione ambientale sia una priorità e oltre il 90% degli intervistati esprime **preoccupazione** per gli scarsi risultati delle azioni messe in atto per limitare inquinamento e consumo di risorse. Cambiamenti climatici, inquinamento, rifiuti sono i punti focali dell'attenzione degli intervistati sui quali è richiesto un intervento da parte delle istituzioni nazionali e internazionali: se gli intervistati esprimono preoccupazione soprattutto per l'**inquinamento dell'aria** non stanno comunque neanche tranquilli per quanto riguarda l'inquinamento delle altre matrici (acqua in primo luogo ma anche suolo) e per gli effetti dell'attività dell'uomo sulla biodiversità. Conforta il fatto che l'Unione Europea venga ampiamente considerata (dall'83 % degli intervistati) come la maggiore garanzia per un'applicazione corretta della legislazione ambientale europea all'interno dei vari Stati membri.

Altro dato importante emerso dall'indagine è la **correlazione** tra le problematiche ambientali e la percezione della salute pubblica: oltre l'80% degli intervistati ritiene che l'utilizzo di materiali plastici e, più in generale, di sostanze chimiche abbia un impatto – per lo più negativo – sulla propria vita e sul proprio stato di salute. Accanto alla preoccupazione viene però confermata anche la consapevolezza rispetto il proprio ruolo nell'impegno in prima persona per porre in essere comportamenti realmente ecosostenibili come il proprio contributo alla raccolta differenziata e i comportamenti legati a un uso più attento dell'energia elettrica e del carburante.

Tra le proposte per una ricetta che restituisca valore all'ambiente e migliori le condizioni ambientali si possono citare: Ricerca e sviluppo, investimenti e tecnologie (indicati dal 35 % degli intervistati),

molte più salate per chi commette infrazioni e reati ambientali (34 % degli intervistati), condivisione di informazioni più precise sullo stato dell'ambiente (28 % dei rispondenti), iniziative di educazione ambientale (26 % degli intervistati) e maggiori incentivi finanziari per chi adotta soluzioni ecosostenibili (27 % degli intervistati).

Maggiori approfondimenti e i documenti (in lingua inglese) legati a questa importante iniziativa sono consultabili alla pagina https://data.europa.eu/euodp/data/dataset/S2156_88_1_468_ENG



OPERATIVO IL NUOVO PIANO PER GLI ACQUISTI VERDI NELLA PA SARDA

Da breve adottato dalla Giunta regionale sarda il nuovo Piano per gli Acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna (il cosiddetto "Papers2").

Il piano, in linea con la strategia europea in tema di acquisti verdi, sarà in vigore fino al 2020. Si tratta di una iniziativa importante in una regione che è sempre stata all'avanguardia nel recepire la normativa sugli acquisti verdi e nell'implementare il numero di realtà coinvolte in questo processo di crescita sostenibile, fornendo strumenti concreti e formazione specifica.

Questo strumento mira a supportare gli enti locali nella redazione dei bandi per le gare, verificando che i Criteri Ambientali Minimi (i cd CAM) vengano correttamente inseriti e incentivando la qualificazione ambientale ed etica delle imprese coinvolte negli acquisti pubblici.



NUOVE REGISTRAZIONI ECOLABEL UE

Oltre al rilascio della prima licenza per Strutture Ricettive in funzione della nuova Decisione 2017/175/UE in Val d'Aosta al [Hotel Restaurant La Barme](#) (vedi articolo in questo numero della Newsletter), è stata concessa l'Ecolabel UE alla suggestiva struttura [Cave Bianche Hotel](#) di Favignana e una nuova licenza per tessuto carta è stata assegnata a [Rocca Paper Mill S.r.l.u.](#)

Hanno inoltre ampliato la propria gamma di prodotti a marchio Ecolabel UE le aziende produttrici di tessuto carta [Cartiere Carrara S.p.A](#) e [Cartindustria Eurocarta S.r.l.](#), assieme ai produttori di prodotti cosmetici da risciacquo [Kroll S.r.l.](#) e [Cosmhotel](#)

IN BREVE DAL COMITATO

DIRITTI D'USO ECOLABEL UE: OTTIME NOTIZIE PER LE MICROIMPRESE TITOLARI DI LICENZE

Durante la riunione del 29/01/2018 la Sezione Ecolabel ha deliberato che, a partire dal 2019, quindi in relazione ai prodotti venduti/servizi erogati nell'anno 2018, a tutte le **microimprese** (ex D.M. 18 aprile 2005: "hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro), verrà richiesto un **contributo fisso di diritti annuali** pari a soli **100 Euro**, indipendentemente dal fatturato-bilancio dichiarato.

L'ECOLABEL ENTRA NELLE SCUOLE DELLA CALABRIA

La **Sezione Ecolabel** del Servizio Certificazioni ambientali di ISPRA, in collaborazione con il **MIUR**, ha ideato il progetto "**L'Ecolabel nelle scuole - Crescere nel rispetto dell'ambiente**": scopo di questo progetto è la promozione del marchio Ecolabel UE nelle scuole, nonché una diffusione dei principi di salvaguardia dell'ambiente attraverso la distribuzione di materiale didattico e attraverso il gioco, inteso come mezzo per trasmettere agli alunni i concetti di sostenibilità ambientale, per fornire loro gli strumenti che potranno utilizzare per applicare tali principi, come ad esempio il riconoscimento del marchio Ecolabel UE, e quindi la certificazione Europea indice di qualità ambientale di un prodotto e/o di un servizio.

Questo corso, che si svolge con l'utilizzo del materiale didattico e di alcuni giochi tradizionali in formato digitale, è rivolto ai docenti delle scuole primarie in modo da poterli mettere nella condizione ottimale per trasmettere ai propri alunni la passione per l'ambiente e la conoscenza di questa importante certificazione.

La Calabria è stata la **prima regione** a promuovere questo progetto attraverso il protocollo d'intesa che **l'Arpacal** ha siglato nel luglio scorso con **l'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria**.

Dai dati provenienti dall'Area Educazione e formazione ambientale di ISPRA si apprende che già 44 insegnanti della scuola primaria della Calabria hanno chiesto di iscriversi al corso gratuito di formazione a distanza (**FAD**) sull'Ecolabel EU che dà diritto al rilascio di un attestato di partecipazione oltre che all'accesso ad una community dedicata.

Ciò equivale a dire che in Calabria, in media, circa 880 alunni della scuola primaria saranno "raggiunti" da queste informazioni, dal momento che gli insegnanti, dopo essersi formati, porteranno in classe il tema con l'ausilio dei supporti didattici progettati da ISPRA e scaricabili dalla Sezione FAD del sito istituzionale dell'Istituto.

Il dato dimostra un'importante **sensibilità delle Direzioni scolastiche e del corpo docente**, evidentemente proiettati in avanti verso la nuova frontiera dell'educazione ambientale che oggi punta al tema dell'economia circolare, senza scarto e a rifiuto zero.

Inoltre, indipendentemente dai numeri delle adesioni, il dato è considerato molto soddisfacente **dall'Arpacal** che, con propria delibera n. 337 del 18/05/2017, ha approvato il dettagliato programma di sensibilizzazione "Noi dell'Ecolabel UE e le scelte di consumo per la prevenzione dell'inquinamento"; al target A del programma, e infatti, l'Agenzia ambientale calabrese ha previsto la diffusione nelle scuole primarie della Calabria del progetto ideato da ISPRA "**L'Ecolabel nelle scuole - Crescere nel rispetto dell'ambiente**".

Certamente anche questa iniziativa Arpacal/USR Calabria contribuisce alla diffusione della conoscenza del marchio di qualità ecologica: da un sondaggio recente commissionato dall'Unione Europea, l'Ecolabel UE registra un notevole balzo in avanti, dal punto di vista della visibilità, in alcuni paesi come Lussemburgo e Belgio dove più del 60% dei cittadini ha dichiarato di aver acquistato prodotti marchiati Ecolabel; al contrario, in Italia, appena il 17% conosce il marchio e sa cosa significa (vedi articolo in apertura di newsletter).

